

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO  
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO



**IL RIFUGIO M. LIVRIO** (m. 3200) ad un'ora  
dal Giogo dello Stelvio - Campo estivo di Sci.

# ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce • **Vermouth Bianco Vanigliato Enostella** • **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

## Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile :: :: Bastano i Biscotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

# Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

— — — —

FABBRICA LIQUORI

# LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 — Telefono N. 39-47

# BIRRA ITALIA

*La preferita!*

## Stabilimento Birra Italia

SERIE

## BANCA MONTE DEI PEGNI

Viale Vittorio Emanuele, 12 — BERGAMO — Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIOLO - ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, vengono versati in Beneficenza.

**F. M.  
TESTA**

MOBILI  
d'ARTE



BERGAMO

Via T. Tasso N. 20

STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

FIGLIALE: MILANO

Corso Magenta N. 71

Telefono 42-625

**BOTTEGA DELLA MODA**  
DI  
**GIUSEPPE BENAGLIO**

Via XX Settembre, 51 - BERGAMO - Piazza Pontida

Maglierie - Calze - Guanti - Camicie  
Colli - Cravatte e Bretelle

SPECIALITÀ

Golf - Poullover - Articoli per sport

**Garage Luigi Busti**

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture**  
per qualsiasi destinazione

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

CON SESSIONARIO LINEA VALLE CALEPIO  
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

**Giacinto Roggiani**

BERGAMO

Via V. Tasca - Tel. 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa

Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin

Carte per imballaggio in genere

Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati

Buste commerciali ecc.

PREMIATO  
CALZATURIFICIO **ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Telefono N. 51-23

Massima robustezza ed eleganza - Specialità tipi da montagna

**Franz Liszt = D.r Hans v. Bülow**  
**Max Reger = Emil Sauer**  
**Richard Strauss = Eugen d'Albert**

Fedeli amici dei PIANOFORTI



Esclusivamente da  
**C. BORRONI**

**Römheldt**  
**Weimar**  
SeiM845

(Casa fondata nel 1880) Via XX Settembre N. 50 - Tel. 30-27

**Luigi Isacchi & Figlio**

**PASTICCERIA**  
**BAR DONIZETTI**

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono N. 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte



# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomandi, Via Pignolo N. 103

SOMMARIO: 1. Bergamaschismo — 2. La strada di Foppolo. — 3. Sottosezione di Lovere. — 4. Elenco Gite. — 5. Salita al M. Disgrazia. — 6. Amici che ci lasciano.

## BERGAMASCHISMO

La questione sollevata dal C.A.I. di Brescia col noto articolo di Dicembre « *Terre geograficamente e per tendenza bresciane* » e che provocò dapprima una mia risposta, e poscia una replica dell'amico Painsi, una lettera dell'amico Bonaldi e la mia risposta ad ambidue sul numero di Gennaio di questo bollettino, è risolleata dal « *Risveglio* » di Lovere nel numero di Marzo, con interessanti considerazioni non soltanto dal punto di vista love-rese, e che io mi auguro formino motivo di meditazione per gli uomini di Bergamo che hanno responsabilità di potere.

Solo alcuni appunti brevi e piccoli sento di dover fare al « *Risveglio* »:

1) - Le ragioni portate dall'amico Avv. Bonaldi, che mi si invita a rivedere con calma, io non le disconosco; so bene che non si può spianare il

Giogo della Cantoniera, ma siccome è escluso che la Valle di Scalve andando con Brescia possa sperare un tangibile miglioramento delle condizioni sue attuali, imperocchè con tutta la buona volontà non posso elevare al grado di grandi provvidenze un orario più comodo della Ferrovia Brescia-Darfo o un autoservizio meglio curato, così non giustifico la minaccia separatista.

2) - L'appunto che mi si fa per i milioni del Gleno non regge. Avrei visto volentieri dare il valore che merita a quell'inciso « *a parte il Gleno* » che diceva abbastanza chiaro il mio pensiero, e non omettere in prosieguo l'accento alle spese che Bergamo ha sopportate e sopporta per la Valle di Scalve, doverosamente del resto, ma non per questo men degne di giusto rilievo.

3) - Sono d'accordo col « *Risveglio* » che a individuare i bisogni di una regione non sia necessario scomodare un Zanardelli, posto che vi sia, tanto più che la necessità della Ferrovia Bergamo-Lovere-Darfo è individuata da tempo, ma come gli uomini vi sono sovente a decretare ostracismi, come il *Risveglio* stesso rileva, non è certo male averne auspicato uno che colla tenacia della caparbieta e colla passione del campanilista, riesca ad imporre in alto loco la soluzione del problema che ci sta tanto a cuore. Opererà così come oprò Zanardelli, e ad opera compiuta avrà gli osanna generali.

Non è il caso di rilevare una breve replica, anche se piuttosto acida, degli amici del C. A. I. di Brescia, ai quali è bene ricordare la norma costante di vedere dove si mettono i piedi.

Oramai la questione che involge così cospicui interessi scalvini, camuni, loveresi, valcavallini, è stata sviscerata abbondantemente.

Nata si può dire dallo sfortunato titolo di un articolo bresciano che forse non aveva motivo di essere, si si ampliò fino a diventare squillo di fanfara separatista per una vallata bergamasca. È stato un male? Forse no, perchè è sempre utile sentire il vero timbro delle diverse campane, tanto più in questo caso che alla fin fine sia la campana Scalvina come quella Loverese e modestamente la mia Bergamasca di Bergamo hanno trovato modo di fondersi in un intonatissimo concerto, sulla soluzione del problema che è per tutti l'auspicata Ferrovia Bergamo-Lovere-Darfo.

FRANCESCO PEROLARI.

## LA STRADA DI FOPPOLO

*Questo articolo è già stato pubblicato per evidenti ragioni di urgenza sulla « Voce di Bergamo » qualche settimana fa, e quel giornale vi ha anzi voluto aggiungere come sotto titolo « Il desiderio di alcuni alpinisti » aggiunta che vogliamo dire di aver trovata un poco inadatta, imperocché la rettifica del progetto della strada di Foppolo non era e non è il solo desiderio di alcuni o molti alpinisti, ma una necessità impellente di quelle popolazioni alpine, necessità che chiunque può constatare coi propri occhi.*

*Oggi siamo anzi autorizzati a dire di più, e cioè che quel nostro richiamo è stato trovato tanto opportuno da consigliare addirittura la sospensione dei lavori, e l'inizio delle pratiche per il conseguente studio ex novo del tracciato del tronco Valleve Cambrembo, stavolta però sul versante sinistro orografico della valle, come quello da noi proposto e di evidente convenienza.*

*Ragioni di interferenza fra autorità militari e Comune di Foppolo, nonchè lo studio estivo del progetto, avevano fatto optare per un riadattamento del tronco di strada militare Valleve-Cambrembo; siamo ora contenti che il nostro rilievo sia valso a qualche cosa, e vuol dire che se lo studio del nuovo progetto ritarderà di qualche pò l'inizio dei lavori, non saremo di certo noi nè gli alpigiani di Foppolo a dolercene, poichè sapremo che il ritardo sarà relativo, e che l'attuazione dell'opera seguirà il tracciato corrispondente alle necessità naturali di quella zona.*

*Ed ecco ora l'articoletto:*

Con gradita sorpresa, percorrendo ieri la strada che da Valleve mette alle poche casupole di Cambrembo, poste sotto il Passo di Tartano in alta Valle Brembana, strada tuttora quasi completamente sepolta sotto la neve, abbiamo visti i preparativi dei lavori che detta strada dovrebbero modificare e allargare e farne così il primo tronco della rotabile per Foppolo, vecchio desiderio e necessità di quelle laboriose popolazioni, vecchia aspirazione di alpinisti e skiatori che di Foppolo fanno punto di partenza o metà delle loro frequenti scorribande, lodevolissima decisione intesa a mantenere ed aumentare la vita ed a mettere in valore quella zona pittoresca quante altre mai.

Senonchè, quasi come se ogni bel progetto sia destinato ad avere il rovescio della medaglia, abbiamo con vivo stupore constatato come il tracciato di detta strada persista ad essere segnato sulla sponda destra orografica del Brembo di Foppolo, anzichè su quella sinistra.

Noi non siamo tecnici e non abbiamo alcuna velleità di passare avanti a chi ha studiato quel tracciato e si appresta ad eseguirlo; se si è data la preferenza al lato destro del torrente segno è che ve ne saranno le ragioni, ma da gente un pò pratica della zona, perchè spinti dalla passione della montagna la scarponiamo frequentemente in ogni stagione e specialmente in quella invernale e primaverile, ci sembra incredibile che non si sia tenuto presente il fatto, oggigiorno tuttora controllabilissimo, che quella sponda dato che si trova a Nord-Est, è per almeno cinque mesi dell'anno sepolta

sotto la neve ed esposta a frequentissime ed innumerevoli valanghe.

Ancora ieri 12 Aprile ne contammo ben dodici delle valanghe fra grosse e piccole, che ostruiscono il passaggio, e alcune di esse faranno bella mostra della loro presenza ancora in Maggio.

Ora, se si considera che le valanghe possono precipitare anche in Dicembre e che comunque durante tutta la stagione invernale, la strada resterebbe impraticabile, noi non ci sappiamo spiegare il motivo pel quale non si è rivolta l'attenzione alla sponda orografica sinistra, che già da tempo è in fiore, che non ha valli o vallecole dalle quali temere precipitazione di valanghe, e che forma un versante che invita anche dal lato estetico ad essere solcato dalla strada.

Abbiamo voluto domandare ad abitanti del luogo quel che ne pensano, e colla semplicità del loro buon senso ci hanno espressa la convinzione che è in tutti, che si stia compiendo un errore.

Forse sarà prevalso il fattore spesa: usufruendo in parte del tracciato attuale, vi sarà un sicuro risparmio, ma la necessaria manutenzione, volta che si desideri come è sperabile, tenere in efficienza la strada tutto l'anno, sortirebbe talmente costosa da non reggere di certo al confronto.

I lavori cominciano oggi; le decisioni prese saranno di certo irrevocabili, ma resti almeno detto che elementi del Club Alpino Italiano hanno fatto rilevare tempestivamente quel che ritengono un errore, e questo non fosse altro che per la verità.

*Francesco Perolari*

## L'INAUGURAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE DEL C. A. I. DI LOVERE

La sera del 26 marzo è stata inaugurata la sottosezione del C. A. I. di Lovere già forte di circa 50 soci. Una delle più care speranze vagheggiate dal compianto Gino Rodari ha potuto mercè l'interessamento del Signor Bosis la volontà di vecchi soci del C. A. I. e la partecipazione di un forte nucleo di giovani, trovare la sua attuazione.

Alla cerimonia svoltasi nella forma più semplice e cordiale hanno partecipato oltre ad un buon numero di soci venuti dalla città, tutti i nuovi amici della sottosezione.

Nella bella sede adornata con gusto di fotografie e di emblemi alpinistici - fatica del segretario Signor Conti - ha rivolto il saluto ai presenti il rettore della sottosezione Notaio dott. G. B. Rillosi ringraziando l'Onorevole Locatelli e tutti i soci della sezione bergamasca che hanno voluto colla loro presenza dimostrare il loro interessamento e la loro simpatia alla nuova sottosezione. Al saluto del presidente si è associato il dott. Paolo Rosa tratteggiando con una vibrante esposizione gli scopi del Club Alpino e auspicando ad un sempre più intenso avvicinamento fra il capoluogo di provincia e Lovere.

L'On. Locatelli dopo aver ringraziato per l'accoglienza ha parlato del vecchio sodalizio e dei suoi alti scopi ed ha portato il saluto di tutti i soci della sezione di Bergamo. Brevi parole ha detto il Sig. Crippa, e il Sig. Perolari ha con un forbito discorso in dialetto chiuso la parte oratoria.

Seguirono poi canzoni di montagna e schietta allegria improntata alla solidarietà della comune passione.

Per dovere di cronaca dobbiamo dire che le autorità loveresi avevano dato il loro appoggio a questa iniziativa e parteciparono anche alla inaugurazione.

Notammo infatti il Segretario politico di Lovere Ing. Cottinelli, il dott. Paolo Rosa, il Sig. Zitti per l'Associazione Nazionale Alpini, il Signor Brevi per i Mutilati, il Signor Bazzini per il Dopolavoro, il Signor Cottini dell'O. N. D. il dott. Narciso Bonfadini ecc. Notata la presenza di un figlio del povero Rodari.

Prima di lasciare Lovere gli ospiti furono ricevuti nella sede del circolo O. N. D. dove venne loro offerta una bicchierata.

Non possiamo non esprimere il nostro compiacimento per la fattiva realizzazione e auguriamo che i nostri rapporti sieno sempre migliori si da trarne da essi l'auspicio di nobili fatiche e di sempre maggiori manifestazioni.

*Pubblichiamo in altra parte del bollettino le gite della sottosezione. Diamo qui l'elenco delle cariche:*

*Presidente:* Not. Dr. Battista Rillosi.

*Segretario:* A. Conti.

*Cassiere:* Battista Vender.

*In seno alla sottosezione si è poi costituito lo Sci Club che si intitola alla memoria di Gino Rodari col Direttore nella persona del sig. Paolo Facchinetti e col segretario-cassiere sig. Clerici Giovanni.*





PASSO DI S. SIMONE (m. 2007)

Fot. Perolari



MONTE PONTERANICA (m. 2417)

Fot. On. Locatelli

## PROGRAMMA DELLE GITE SOCIALI PER L'ANNO 1931

- Genn. e Febb.* - Sports invernali.  
4 - 5 *Aprile* - Gita al BREITHORN. (*Ski Club*)  
19       "       - BOSSICO e dintorni.  
4       *Maggio* - CÀ S. MARCO - S. BRIGIDA.  
11       "       - M. GLENO - *Gara del Gleno*.  
17       "       - VENTUROSA  
14       *Giugno* - Festa del C.A.I. - *Pizzo Ferrante*.  
27 - 28   "       - STELVIO - *Gara staffette*.  
4 - 5   *Luglio* - PUNTA SCAIS.  
26       "       - CABIANCA.  
15 - 16 *Agosto* - Adamello - *Colla Sottosez. di Lovere*.  
5 - 6   *Settembre* - DIAVOLO DI TENDA.  
          *Settembre* - Settimana al LIVRIO o al Rifugio BERGAMO.  
21       "       - PIZZO CAMINO.  
11   *Ottobre* - GRIGNETTA.  
25       "       - PERTUS e RESEGONE.  
*Novem. e Dicem.* - Sports invernali.

La Commissione incaricata della organizzazione delle gite è composta dai signori :  
*Bertoncini Nardo - Bozzetto Giuseppe - Caffi Fufo - Vicentini rag. Attilio*; la quale di  
volta in volta, d'accordo colla Presidenza, pubblicherà i singoli programmi nell'albo,  
nei giornali cittadini e sul registro apposito presso la Sede.

## GITE SOCIALI DELLA SOTTOSEZIONE DI LOVERE

- Maggio* - M. GLENO.  
*Giugno* - BADILE CAMUNO.  
*Luglio* - GRUPPO ORTELIO.  
15 - 16 *Agosto* - ADAMELLO.  
*Settembre* - PRESOLANA - (*Traversata dalla vetta  
Occ. all'Orientale*).

## UNA SALITA AL DISGRAZIA

Sono già passati degli anni dalla mia curiosa e, a giudizio di molti, un po' azzardata spedizione al Disgrazia, e pensavo di lasciarla passare sotto silenzio, ma il desiderio degli amici e l'idea che essa potrà avere per molti il suo interesse e un carattere di curiosa novità, mi hanno indotto a riordinare e a pubblicare le poche note affrettate dell'ultima mia gita di studente universitario.

Siamo al luglio 1927, nel bel mezzo dei miei esami dell'ultimo anno di ingegneria.

A stento, rubacchiando un po' di tempo allo studio ed un poco al riposo, riesco ad avere una giornata completamente libera, che da tempo ho destinato alla montagna.

Sono già alcuni giorni che, nei brevi momenti di riposo, sto studiando la configurazione e le vie di accesso al Disgrazia ed ora voglio tentare di raggiungerlo.

Il tempo è limitato, la preparazione insufficiente, tanto che se voglio partire, devo rinunciare alla pizzeria e ai ramponi, che non ho qui a Milano. Trovarsi poi, così sui due piedi, una compagnia per una gita è cosa assurda; preferisco non far sapere che sto tentando un'escursione che già ai miei occhi non ha molte probabilità di riuscita.

È la mia prima gita della stagione e parto quasi di nascosto, ma coscienza del pericolo e della mia responsabilità, col fermo proposito di essere

prudente e di giungere solo fin là, donde il ritorno sia sicuro.

Il mio silenzio mi esonera da quella specie di obbligo morale alla riuscita che mi potrebbe spingere a qualche imprudenza, e in caso di insuccesso mi esonera anche dai facili sorrisi maliziosi e dalle noiose parole di compatimento (quando non sono di biasimo) che accompagnano quasi inevitabilmente una bella impresa fallita.

Ho detto questo a mia giustificazione, perchè alcuni hanno giudicato male il mio silenzio e l'hanno considerato una grave imprudenza.

Il mio equipaggiamento è molto semplice: vestito e scarpe da montagna; nel sacco cibarie per una giornata, una borraccia per l'acqua, una maglia pesante, la macchina fotografica, un paio di occhiali oscuri e due pile di riserva per la lampadina elettrica che tengo nelle tasche della giacca; sono anche senza bastone.

Così il lunedì, 31 luglio 1927, senza nessuna pretesa in apparenza, parto da Milano col treno della Valtellina delle 17.10 alla volta di Ardenno Masino.

Si viaggia molto bene su questi treni elettrici silenziosi e veloci, senza fumo e senza polvere di carbone, dove in un bel pomeriggio d'estate, colla mente stanca ma in perfetto riposo, si può attraverso i finestrini aperti respirare a pieni polmoni l'aria pura della campagna, poi l'aria fresca

del lago e poi più su l'aria fine e balsamica che alla sera scende giù dai monti.

Giungo così ad Ardenno alle ore 20; un' autocorriera vecchia, sgangherata (e costosa parecchio), mi porta a Cottaeggio (Km. 7 1/2) in poco meno di 3/4 d'ora. Qui completo i viveri con la provvista del pane.

La prestinaia si sente in dovere di avvertirmi che quest'anno sono già stati portati giù due morti dal Disgrazia (e notare che siamo solamente alla metà dell'anno!)

Certe notizie, specialmente a chi, come me, è nuovo alle grandi altezze, fanno sempre poco piacere; pur tuttavia ringrazio la buona donna della informazione, anche se non fu chiesta, e alle 21,30 mi incammino per la valle del torrente Duino.

Il tempo è bello, il cielo è sereno, ma manca la luna e si procede nell'oscurità. L'aria fresca e l'intorpidimento del viaggio mettono in corpo il piacere e il desiderio di camminare. D'altra parte il viaggiare così al buio, ad ora tarda e quasi alla ventura, per vie sconosciute, dà una emozione nuova e piacevole.

Gli occhi si vanno frattanto abituando all'oscurità ed ora procedo un po' più spedito.

La strada segue da principio la riva sinistra del torrente (destra per chi sale), ma poi dopo un 500 metri passa sulla destra, dove permane per tutto il rimanente percorso. Raggiungo la frazione di Val Biorca dove tre cani accusano subito il mio arrivo e dove per poco non urto in pieno un asino che dormicchia fuori legato all'aperto. Nonostante il cielo sia sereno e stellato, l'oscurità è profonda e

si procede sempre un po' alla ventura.

Arrivo frattanto a Sasso Bissolo; la mia carta, che di tanto in tanto prendo fuori ed esamino alla luce della lampadina tascabile, mi avvisa che proprio nei prati di questa frazione il sentiero si allontana dal torrente; ma qui esso si riempie di erba e scompare. Come potrò io ora andarlo a cercare su per il bosco alla misera luce d'una lampada elettrica tascabile?

Per fortuna la carta mi segna che che, più in alto, all'alpe di Preda Rossa, la strada deve ritornare in riva al Duino; mi incammino pertanto tenendo sempre il torrente alla mia destra e seguendone la riva più o meno da vicino a seconda delle necessità o della convenienza.

Al limite della zona boschiva accendo la lampadina e proseguo diritto. Si sale. Non ho fatto che poca strada e incomincio a sentir un rumor di cascata ciò mi fa presupporre, con molta probabilità, che la pendenza del terreno debba aumentare ancora.

Dopo altri pochi passi infatti cessa il bosco e mi trovo davanti una roccia, che si erge ripida davanti a me, ricoperta solo quà e là da qualche ciuffo d'erba. La osservo prima un pò diffidente fin la dove la lampadina mi permette di vedere, ne studio un po' la conformazione, e poi su, decisamente, servendomi delle mani e dei piedi, spostandomi ora a destra, ora a sinistra in cerca di appigli, fino a che, dopo una trentina di metri di parete, la pendenza diminuisce tanto che si può camminare, sia pure a stento, senza l'aiuto delle mani.

Da San Quirico, sul versante opposto della valle hanno visto la mia

lampada e mi lanciano il richiamo della montagna; rispondo colla voce e col chiaro della lampadina, e proseguo.

Riprende la zona boschiva, ma gli alberi sono più radi e diminuiscono via via che si sale; anche la pendenza diminuisce, ed eccoci ben presto all'alpe di Preda Rossa. Anche qui un cane mi viene incontro, ma pare che tema il chiaro della lampadina. Più su mi trovo su un bel piano erboso di un quattrocento metri di profondità, che percorro in tutta la sua lunghezza. Proprio in fondo trovo un sasso con un C.C. (Cap. Cecilia) ben visibile e una freccia rossa che mi indica la strada: ho ritrovato il sentiero.

Ciò mi consola assai: è il primo e sarà poi anche l'unico segno che mi assicura che sono sulla retta via (retta per modo di dire!)

Ritrovata la strada proseguo più contento e più spedito, deciso a tenerla ben d'occhio e a non perderla più.

Purtroppo non è ancora passato molto tempo, un quarto d'ora forse, e giungo in un prato: il sentiero vi si perde e non è nemmeno da pensare di poter trovarne la continuazione. Mi rassegnò alla mala sorte e proseguo di nuovo a caso, tenendo il più possibile una linea retta. Incontro sulla mia via terreni ora più, ora meno sassosi e di tanto in tanto piccoli appezzamenti erbosi.

Ad un certo punto devo attraversare per il lungo un terreno acquitrinoso dove si affonda fino a mezza scarpa; subito dopo il terreno sale tra sassi di frana e di ghiacciaio. La via si va facendo più ripida e faticosa, sulla riva opposta si intravede nel buio il biancore delle prime placche

di neve. Lungo la salita incontro qualche banco oscuro di nebbia che con una fine pioggerella riesce ad inzupparmi il cappello la giacca e lo zaino, ma, tolte queste piccole nebbie, vedo sempre il cielo sereno e stellato, d'una limpidezza cristallina, ciò che mi dà a sperar bene per il giorno veniente.

Dopo tre quarti d'ora circa di simile viaggio, nonostante non veda ancora il ghiacciaio, la massa imponente del Disgrazia si profila maestosa davanti a me.

Siamo a buon punto, ma la notte è ancora profonda e tetra. La pace e il silenzio sono completi, solo la poca acqua che scorre per la valle da segno di vita e pare accrescere questa immensità; ho quasi l'impressione d'essere solo al mondo e di essere costretto a viaggiare nel vuoto senza limite di tempo e di spazio. La massa nera e maestosa del Disgrazia che intravedo quasi solo per i contorni che mi nascondono una parte corrispondente di cielo, pare voglia minacciare colla sua imponente mole.

Si va avanti; raggiungo quello che fino ad ora ho creduto fosse il tronco principale del torrente mentre non ne è che un ramo secondario, lo attraverso, salgo il terreno ghiaioso, morenico dell'altra sponda, d'improvviso mi trovo davanti il bello e suggestivo ghiaccio di Pietra Rossa, che prosegue in basso alla mia destra e si perde nel buio della notte. La temperatura qui è parecchio diminuita e più che fresco, c'è realmente freddo.

Il ghiacciaio che la lampadina elettrica non riesce ad illuminare che per breve tratto, col suo biancore sfumato nel buio, tutto avvolto nella quiete profonda ha del fantastico e del suggestivo.

È la prima volta che mi trovo così a contatto colla natura e ho l'impressione di star per varcare un limite vietato. La visione nuova e grandiosa, l'oscurità cupa e tetra che l'avvolge, la volta limpida e serena del cielo col luccore tremolante delle stelle, la solitudine e il freddo pungente, mi fanno sostare un momento in contemplazione: è uno spettacolo veramente magnifico.

Il freddo piuttosto vivace mi risveglia ben presto però dalla mia contemplazione e mi ricorda la necessità di ripararmi e il progetto di cercare la capanna Cecilia. Le carte del Touring portano che essa si deve trovare tra due diramazioni del ghiacciaio, ma come orientarmi senza sapere dove mi trovo? La cosa mi pare subito di tale difficoltà che vi rinuncio, e mi incammino lungo la morena coll'idea di proseguire, ma poi giudicando più conveniente fare una tappa, mi fermo, mi tolgo lo zaino, m'infilo la maglia di scorta e mi accomodo alla meglio tra i sassi per riposare ed aspettare l'alba: sono le 2 3/4.

Verso le quattro i primi chiarori del giorno che sta per spuntare permettono di vedere qualche cosa di più e contemporaneamente incomincio ad orientarmi.

Mi trovo su una morena che separa il ghiacciaio di Pietra Rossa da un'ampia conca, dove forse, e in tempi non lontani, scendeva dalle roccie che coronano in alto la capanna Cecilia un altro ghiacciaio. Confronto la conca del Disgrazia che mi trovo davanti su una fotografia che ho portato con me, mi oriento definitivamente; e poi sacco in ispalla e su lungo la morena. Poco più tardi vedo sopra di me cinque alpinisti che salgono alla mia

sinistra e che stanno già per raggiungere il ghiacciaio. Mentre essi si fermano a fissare i ramponi li raggiungo facilmente. Ci scambiamo i saluti d'uso e ci presentiamo a vicenda. Essi sono: il presidente e tre soci della « Società Escursionisti Lecchesi » che, col custode della capanna Cecilia per guida, vogliono ora salire sul Disgrazia seguendo la via Baroni. Essi si avviano per il ghiacciaio ed io, che per raggiungerli mi sono un pò affaticato, mi fermo a riposare. Mi avvio solo quando essi hanno da un po' di tempo attaccato la roccia.

Non avendo nè picozza, nè ramponi stimo che la miglior via da seguire sia quella tracciata dai miei predecessori e mi metto all'inseguimento.

La traversata del ghiacciaio non è lunga nè presenta particolari difficoltà: un crepaccio che attraversa la via si può facilmente passare su un ponte di ghiaccio sufficientemente sicuro.

Raggiunte le rocce salgo abbastanza rapidamente e riprendo facilmente la comitiva che per il fatto stesso d'essere in cordata è notevolmente ritardata nella salita.

Intanto spunta il sole, un bel sole radioso che mette in corpo benessere ed allegria; approfitto di un ampio sasso piatto per stendermi sopra e riscaldato dal sole faccio una dormitina più che meritata.

Mi sveglio dopo un venti minuti, mi stiro un poco e mi metto subito in piedi di nuovo all'inseguimento della cordata che mi serve da guida.

La raggiungo poco sotto l'anticima o punta Syber Gysi, mi unisco a loro e chiaccherando insieme in breve tempo attraversiamo il « Cavallo di

bronzo » e poco dopo raggiungiamo la cima.

Un magnifico suggestivo panorama si stende attorno a noi. In una fulgida luce, in un ciclo completamente sereno, in una pace magnifica si stende ai nostri piedi un vasto e maestoso mare di nebbia, da cui si staccano e balzano su il Disgrazia e il Bernina; anche la val Malenco riesce a mantenersi libera dal nebbione.

Noi facciamo uno spuntino insieme, una fotografia in gruppo e poi io mi sdraio di nuovo e mi prendo un'altra dose di placido riposo. Non posso però ritardare a rimettermi in cammino, e, salutati e ringraziati i presenti della loro gentile compagnia, riprendo la via del ritorno sotto un cielo magnifico.

Raggiungo verso mezzogiorno la capanna Cecilia che nella notte non non avevo saputo trovare, nonostante salendo le fossi passato solo ad una cinquantina di metri di distanza lasciandola sulla mia destra.

Rifaccio ora in cammino inverso la mulattiera che non avevo saputo seguire al mattino. Raggiungo Cottagio, e poi Ardenno Masino.

Da qui un assonnato e pigro treno omnibus mi porta, stanco ma contento, fino a Milano dove giungo alle 20 di sera.

Se devo ora dire la mia impressione sulla gita, dico che, fatta con tempo buono, è una gita bella, interessante e di molta soddisfazione. Ai buoni amici auguro di riprovarla perchè tra l'altro è anche relativamente facile e comoda, e credo bene che chiunque l'avrà fatta non avrà a pentirsene.

## BIBLIOGRAFIA

DOTT. ERNESTO SIVITILLI - IL CORNO PICCOLO (Gruppo del Gran Sasso d'Italia) - Officine Grafiche Vecchioni, Aquila - L. 6.

*Nasceste su l'ispide guglie, fra i nidi rupestri de l'Aquila figlie dell'aria, sa l'erto ove la chiena di folgori squassa.*

(Abruzzo Forés) A. BACELLI

Un successo, veramente lusinghiero, dovrà attendersi il dott. Ernesto Sivitilli, capo degli Aquilotti del Gran Sasso d'Italia, da questo suo libro, stampato in bella veste dalle Officine Grafiche Vecchioni dell'Aquila, e molto obbligo gli dovranno serbare i colleghi, perchè l'egregio Autore ha saputo significare e segnare la strada per dare un maggiore sviluppo all'Alpinismo della sua meravigliosa regione. Regione piena di attrattive, ove il Gran Sasso si erge maestoso come un tempio eccelso, la cui vetta sembra toccare le costellazioni del cielo.

Il libro, edito a cura della operosa Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano, è dedicato al Presidente di questa, avvocato Michele Jacobucci, benemerito dell'Alpinismo Abruzzese. Interessante nelle sue 84 pagine, v'è tutto quanto è possibile desiderare: la roccia del Corno Piccolo è spesso infida, ed al pari di ogni altra vetta, ha il facile ed il difficile ma più di tutte le altre questa ha un fascino speciale, quasi quello di una leggendaria Sirena, che invita a tornarvi, dopo esservi stati una volta.

E Pesimio Autore guida, con mano sicura (e noi che conosciamo la località ne possiamo far fede), col frutto della sua lunga conoscenza ed amicizia col Gran Sasso, gli ascensionisti che, per la prima volta, tentano cimentarsi con una montagna che ha speciali caratteristiche.

Vi è in fine una « *Carta schematica di orientamento con la toponomastica aggiornata* », eseguita in modo chiaro e preciso, con tutte le creste e vette, con le mulattiere, le vie di accesso agli itinerari di ascensione del Corno Piccolo, le sorgenti, i rifugi, i valichi.

Vada dunque il nostro plauso incondizionato al valente dottore Ernesto Sivitilli, degno capo veramente degli Aquilotti audaci del Gran Sasso d'Italia, ed alla Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano, perchè, con l'utilissimo libro, daranno, senza dubbio, essi pure un non trascurabile incitamento al ritmo della vita nostra.

Sanremo, Luglio 1930. - VIII.

## SKI o SCI?

La stucchevole diatriba che sovente fa capolino nelle discussioni serotine fra amici, se cioè si deve dire Ski o Sci, ha suggerita al sottoscritto partigiano di « Ski » la seguente lettera diretta all'amico Cavra, partigiano di « Sci ».

*Caro Cavra,*

Skiolgo lo skilinguagnolo per skiorinarti che skivoliamo incoskientemente in una skiatta skipitezza che accaskia e minaskia traskinarci a una skissione.

Laskia che la skienza skiolga l'increskiosa skiocchezza, e compattiski gli skiocchi skiagurati che biaskicando skiaguettano skiupandola; capiskici che a preskindere che ski sia sci, o sci sia ski, è skiccheria che striskia liskia, che suskita paskione e faskino da Paskià, da Ambaskiatore e da Mareskiallo, (impallidiski allo scroskio di skibile) col suo fruskio sckiolto, skintillante e traskinatore.

Chiariski la coskienza, accoskiati all'amiciskia, sganaskia o stizziski, ma capiskila, e favoriski non suskitare angoskia skiogliendo e skiorinando conoskienza di diskipline affaskinanti dello skibile; perchè traskinare la skipita e skialba e skiupata e skiovinista e skiancata, moskia, floskia, viskida, incresckiosa, skiroppata skiocosa, piskinina, skimunita, skifiltosa, meskina, skifa, skissa, skiaticosa e moskieida discusskione?!

Skiviamola, fiskiamola, skiaboliamola, sckioppettiamola, laskiamola ai peski, ai camoski, agli skimpanzé agli, skiacalli iraskibili e alle laskive biskie;

infiskiamocene; poskia conski e diskiplinati sguskiamo da Bardoneski e meskiamo e skialiamo da maski bergamaski skiumante skiampagna o proskiughiamo fiaski, suskitando skiopero agli skiroppi, accoskiati su paskiuti cuskini, laskiando che lo skirocco, bagaskio incoskiente, diskiolga le nevi.

Skiaio

*Peroski*

---

## AMICI CHE CI LASCIANO

La sera del 19 Febbraio, una trentina d'amici del Club Alpino in lieto simposio salutava la partenza dell'Ingegnere Luigi Zaretti nostro consigliere e appassionato quanto valoroso alpinista.

L'On. Locatelli e il sign. Perolari salutavano il partente a nome della sezione e degli amici e l'Avv. Gennati impossibilitato ad intervenire inviava per lettera la sua adesione.

Questa manifestazione di simpatia varrà certo a rendere all'amico Zaretti meno triste la sua partenza dalla natia città dove lascia famiglia ed amici.

La famiglia del Club Alpino al rammarico per la partenza dell'Ing. Zaretti da anni socio attivissimo, unisce però il compiacimento per il tangibile miglioramento professionale, e augura che le sue doti di intelligenza trovino adeguata soddisfazione in un brillante avvenire.

---

*Redattore:* DOTT. LUIGI VOLPI

*Redattore Responsabile:* PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI



STUDIO ARTISTICO  
FOTOMECCANICO

**Carminati Alessandro**

Viale Vitt. Emanuele N. 27 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)  
IN ZINC) .. RAME .. OTTONE .. TRI-CROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOIPIE ..

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4.100.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto 1°

Corrispondente della Banca d'Italia  
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1  
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo  
Palazzo (Piazza S. Anna) Borgo S. Caterina, 7 - Viale  
Roma, 14 - Succursali in Brescia: Palazzolo sull' Oglio  
e Rovato.

### AGENZIE

Albino - Alme con Villa Brauzi - Brembate -  
Calcinato - Calolzio - Canignone - Caprino Berga-  
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrez-  
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone -  
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -  
Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga -  
Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte -  
Lovere - Monticelli B-usati - Olmo al Brembo - Oltre  
il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte  
S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Rocca Franca - Romano  
Lombardo - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni  
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Inagna  
- S. Pellegrino Serina - Seriate - Soltis - Sovercio  
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -  
Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1930 L. 4.000.000,00  
Fondo di riserva . . . . . 6.683.862,52

Totale del patrimonio sociale L. 10.683.862,52

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## Tessuti G. Arnoldi

all'ingrosso ed al minuto

Sete Nazionali ed Estere -  
Cotonerie in genere - Specia-  
lità Sciallerie - Veli Seta -  
Sciarpe - Trapunte - Trapun-  
tini - Coperte d'ogni genere.

BERGAMO Piazza Pontida (sotto i portici)  
TELEF. 26-49

Cappelli e Berretti

## SPINI GERARDO

( fu PIETRO )  
S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del  
Cappello BARBISIO

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE  
PREZZI MODICISSIMI

## Premiata Sartoria Bassani

Via T. Tasso N. 46 - BERGAMO - Telefono N. 28-45

Grande assortimento stoffe - Specialità in abiti alla sport

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

*Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato*  
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Pratomaso

## Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17  
" festivi 9-11

## ENRICO LORENZI

□□□□□□ BERGAMO □□□□□□

CANTIERE - Via Angelo Mai, 12 (Tel. 43 04)

STABILIMENTI - Via Osio, 87 (Tel. 34-00)

Fabbricazione Mattonelle



a banchetto ed a compressione  
idraulica - unicolori ad intarsio -  
a marmette in mosaico alla veneziana -  
a pietrine - TUBI in cemento e Tubi di Grès - Pavimenti in piastrelle greificate cotte,  
asfalto e gettata in cemento.

Rivestimenti ceramici  
Forniture complete per Edili

VENDITA CEMENTI, CALCI, GESSO

## BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

*Società Anonima - Capitale 30 000.000*

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca  
Borsa e Cambio



## Alpinisti !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

## CESARE GHISALBERTI

Bergamo

XX Settembre N. 5

## Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 9-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

## SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

## SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovo  
impianto.

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie  
dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e  
di Valle Brembana - Ferrovie Federali Sviz-  
zerie - Agenzia della Navigazione Generale  
Italiana - La Veloce - Lloyd Italiano.

Corrispondente della "CIT",

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

## GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10

Telefono N. 11-83

## NOLEGGI

per qualsiasi  
destinazione

## BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84 e 21-86

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

*Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali  
a tasso da convenirsi.*

*Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di-  
sponibilità da convenirsi.*

*Conti Correnti di corrispondenza.*

*Sconto ed incasso di portafoglio semplice e  
documentato su Italia e sull'Estero.*

*Compra-vendita Titoli a contanti e a termine  
ed esecuzione ordini di Borsa.*

*Compra-vendita di divise e valute estere.*

*Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su  
valori industriali a mercato corrente.*

*Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero  
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte  
le piazze d'Italia.*

*Aperture di Credito ed accettazioni commer-  
ciali su Italia e su Estero.*

*Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.  
Custodia ed Amministrazione di titoli.*

*Locazioni Cas sette-Forti.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente,  
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo Vice-Presidente - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi  
Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Peseati Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico.  
Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario - Forcisi Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv.  
Cav. Acuille.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, Vice Direttore.

# Geraert

I Rollfilms che dovete  
preferire e che assicurano  
i successi!

Chiedeteli ovunque

**S.A. INDUSTRIA  
CERARIA**

*Luigi Bertorcinii*  
**BERGAMO**

*Azzurizzistrada: Via Broseta 35*

*Stabilimento : Via Maffei- 6-*

CANDELE STEARICHE - LUMINI DA NOTTE, marca IREOS •  
CORDOLO PER FONDERIA

CERA DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE  
ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILTRI

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozoceriti • Cere d'api - Cere montane e Cere  
Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline - Saponi  
da bucato per uso Industriale.*